

22 Luglio 1946



TAN HILL,  
18 Long Lane  
Bridlington  
East Yorkshire

Cara Signora Baio

La vostra lettera 27 marzo u.s. mi è giunta alquanto gradita e

sono spiacente di non aver risposto prima.

Mi ricordo ancora bene di vostro marito e di vostro figlio; li ho incontrati a casa del sig. Lanza a Nicelli nei primi giorni del nostro pellegrinaggio quando vennero là insieme a uno che si chiamava Nuvoloni e cap. Silva, i quali facevano da guida al Sud Africano Francesco e suoi amici che erano appena scesi da vicino a Piacenza.

Mi ricordo anche che gli stessi, col sig. Gallegari, fornirono le prime giacche civili in sostituzione delle uniformi.

Il capitano Edison che più tardi si diresse verso il sud con Luigi Broglio riuscì a prendere contatto con le nostre forze. Ho sentito invece che Broglio più tardi fu ucciso, è vero?

Io, il capitano Field ed il maggiore Bonleg fummo catturati in Bettola da Lanoni come avete già sentito; ci fermò per domandarci le carte siccome dimostravamo di essere di età sospetta di servizio militare e in quello stesso giorno avremmo dovuto essere portati in caserma a Piacenza.

Il cap. Field non riuscì a scappare e fu deportato in Germania, il maggior Bonleg ed io passammo altri due mesi in montagna prima di tentare ancora di passare in Svizzera.

Successivamente fummo consegnati nelle mani di Lanoni insieme al sergente maggiore Brown, Sud Africano, per tradimento della guida, (Pietro dei Russi ed un altro uomo più vecchio di cui non ricordo il nome ma sembra si chiami Masini e non Mazani, lo ricordo molto bene.)

Fu molto tempo dopo di essere stato in Germania che ci convincemmo che Pietro, i cui famigliari erano stati con noi così gentili durante il periodo montano, aveva commesso il tradimento.

Sento che stà scontando 12 anni di prigione come collaboratore, mentre Masini non è stato ancora rintracciato, so per certo, tramite il Dipartimento dei delitti di guerra, che Lanoni è stato condannato a morte e ucciso l'anno scorso..... il che ci ha sollevato di un peso.

Fortunati noi che Lanoni non ebbe il coraggio di fucilarci subito come avrebbe desiderato e ci portò invece nella caserma Garibaldi consegnandoci senza nessun documento come spie inglesi in abito civile. Il sergente magg. Brown, fu tenuto separato da noi.

Fummo battuti nella cella dei condannati per essere fucilati lunedì mattina al ritorno del comandante. Sfortunatamente per il comandante era soltanto venerdì ed io mi ero già fatto notare dall'ufficiale di servizio convincendolo che pure io ero un ufficiale inglese e non spia civile; sabato poi fu portato in caserma anche un colonnello inglese con il quale, eludendo la vigilanza rigorosa, con grida e colpi attraverso i muri della cella riuscimmo a fargli comprendere che anche noi eravamo ufficiali britannici e non spie; infatti quando il lunedì vennero i tedeschi per portarlo via li informò che poteva i nominativi di altri ufficiali britannici detenuti.

A tale informazione i tedeschi ordinarono un'ispezione e fummo legati e portati in Germania dove incontrammo nuovamente il cap. Field ed altri che erano stati catturati.

Ricordo che Francesci mi disse che era stato portato al vostro appartamento e che immediatamente era apparsa la polizia per arrestarlo con gli amici e famigliari tutti.

Sono interessato a sentire la fine della vostra storia.

Ho scritto una o due volte agli amici di Nicelli e Metteglia, ma mentre ~~colla aiuto di gesti~~ verbalmente con l'aiuto di gesti mi faccio comprendere non mi è così facile per iscritto in quanto non conosco la grammatica è tutti i vocaboli.

Avrei caro di avere notizie degli amici.

Io ormai mi trovo nel mio impiego civile ma al vita è molto difficile a causa del razionamento del tesseramento, dei bollini, della mancanza di altro ma non è niente in confronto del passato e spero che nella pace tutto andrà a posto.

Con i migliori auguri e saluti vs. dev. no

H. DENIS WHITEHEAD

